(Abbonamento postale)

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

(Abbonamento postale)

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

L'abolizione del monopolio della difesa in Francia.

Da qualche tempo in Francia l'idea dell'abolizione del monopolio della difesa ha degli aderenti autorevoli e numerosi; tanto è vero che progetti di leggi in questo senso sono stati ripetutamente presentati alla Camera.

L'ultimo che portava la firma dei deputati Chassaing, Horlacque, Millerand Baulard, Baudin, Moreau, Lachize, Bézine e Laconte, fu tosto deferito all'esame della terza Commissione delle iniziative parlamentari. Esso consta, come il precedente, di tre articoli, i quali statuiscono:

« I. Il *monopolio* dell'Ordine degli avvocati è abolito.

« II. Ogni persona citata in giudizio potrà o difendere essa stessa la propria causa o farsi assistere o rappresentare da un mandatario munito di speciale procura.

« III. In tutte le sedi giudiziarie sarà affisso l'elenco dei licenziati in diritto del circondario. Questo albo sarà puramente indicativo e non conferirà alcun speciale diritto a coloro che vi sono iscritti. Servirà al Tribunale per le difese d'ufficio. »

Una lettera di Andrea Costa al presidente Biancheri

L'on. Andrea Costa ha inviato all'on. Biancheri, presidente della Camera, la seguente lettera:

Parigi, 23 giugno 1890.

On. signor presidente,

I due mesi prescritti dalla legge sul giuramento stanno per iscadere.

Io non domando di meglio che di compiere la formalità voluta.

Ma, non potendo farlo nè dall'estero nè dal carcere, ove sarei certamente rinchiuso se tornassi in Italia: nè sperando che Ella sappia indicarmi in qual modo io possa, di fatto, obbedire alla legge, confido, on. signor presidente, che Ella vorrà comunicare questa mia alla Camera — e porgermi, così, il mezzo di giustificarmi agli occhi dei colleghi e degli elettori miei.

Gradisca, frattanto, on. signor presidente, l'espressione della mia massima considerazione.

Andrea Costa

Costituzione della Repubblica del Brasile

La Costituzione della Repubblica degli Stati Uniti del Brasile, che, come i lettori sanno, è stata firmata da quel Governo provvisorio, è fra le più ardite e liberali che sieno mai state proposte.

Ne pubblichiamo la parte più saliente:

Il giuramento per i senatori e deputati viene sostituito dalla affermazione di bene adempiere ai loro doveri.

Le elezioni del presidente e vice presidente saran fatte dal popolo col sistema indiretto.

Restano garantite pienamente l'indipendenza e la inamovibilità dei membri della magistratura.

Non possono essere iscritti elettori per le nomine degli impieghi federali:

i mendichi;
gli analfabeti;
la bassa forza;
i religiosi vincolati a regole che importino sacrificio della libertà.

I diritti dell'uomo sono compendiati nel seguente decalogo:

1. Tutti possono fare o non fare quello che meglio intendono, purchè non offendano i diritti degli altri.

2. Tutti possono liberamente professare la propria religione.

3. Tutti possono francamente far pubbliche le loro idee.

4. Tutti possono insegnare ed apprendere come vogliono.

5. Tutti possono scegliere il modo di vita che loro convenga.

6. Tutti *possono* riunirsi *senza* bisogno dell'intervento della polizia.

7. Tutti possono entrare restare o partire dal Brasile a seconda dei loro interessi.

8. Tutti possono fare istanza e domandare quello che meglio intendessero.

9. Il *domicilio* di qualunque persona è un asilo inviolabile.

10. Tutti sono eguali davanti alla legge, ponendo fine la Repubblica ai privilegi, alle distinzioni, ai titoli ed alle decorazioni.

Sono abolite le pene del bagno e della prigione a vita.

La libertà individuale è garantita in modo che nessuno possa venire arrestato se non in flagrante o in virtù di un mandato dell'autorità.

Il *Congresso garantisce* il pagamento del debito pubblico, sia interno che estero.

Qualunque brasiliano è soldato quando trattasi di difendere la patria.

È abolito il reclutamento forzato.

I vuoti nell'esercito e nell'armata saranno *riempiti dai volontari* ed in mancanza di questi, da coloro destinati dalla sorte a militari.

Il Congresso farà la revisione delle leggi militari e dei rispettivi processi.

In tutte le contingenze di conflitto civile con le potenze straniere è obbligatorio il *preliminare dell'arbitrato*, il quale se a nulla approderà, permetterà solo allora la risoluzione colle armi. Mai però il Brasile si getterà in guerre di conquista, sia per sè, sia come alleato.

Qualunque riforma nella costituzione potrà esser fatta tutte le volte che *venga proposta* da 1/3 dei deputati e senatori, e venendo approvata in tre discussioni da 2/3 dei deputati e senatori, sarà considerata come parte integrante della costituzione stessa.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Seduta del 28.

Presidenza Farini.

Discutesi il bilancio dell'entrata pel 1890-91.

Saracco crede che il tesoro del bilancio 89-90 sopporterà un forte disavanzo; trova che le riscossioni sono molto al di sotto delle previsioni e che il deficit di 12 milioni previsto da Giolitti, crescerà.

Giolitti dimostra inesatti i calcoli di Saracco, e dice che Saracco, doveva combattere le soverchie spese quand'era ministro.

La seduta è tolta.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 28.

Presidenza Biancheri.

Si riprende la discussione in prima lettura del progetto circa i provvedimenti per la città di Roma.

Papa non consente con Grimaldi e Garibaldi che il progetto sia differito: i bisogni sono urgenti, la crisi incalza.

Bonfadini dice che se il Ministero non modificherà il suo progetto egli voterà contro.

Coccapieller ricorda i gravissimi disordini amministrativi verificatisi nella Amministrazione comunale e negli istituti dipendenti dal Comune di Roma, complice il prefetto.

Accenna alla camorra esercitata nelle espropriazioni per l'esecuzione del piano regolatore, cagione principale delle crisi edilizie, e le crisi delle finanze comunali, dovute all'imprevidenza e all'insipienza degli amministratori.

È quindi indispensabile, che il Governo assuma direttamente la gestione municipale di Roma.

Allora cesseranno gli scandali.

Approva intanto il progetto e conclude presentando il seguente ordine del giorno.

« La *Camera invita il Governo* ad assumere direttamente l'amministrazione della *città di Roma*. »

Taiani dichiara che si limiterà ad esaminare le disposizioni dell'art. 10 così concepito:

« I beni delle Confraternite, delle Confraterie, delle Congreghe e delle Congregazioni aventi sede in Roma, i lasciti, i legati e le Opere pie di culto che non siano più rispondenti ai bisogni della popolazione, saranno indemaniati per essere destinati ad istituti di beneficenza della capitale. »

Combatte questa disposizione che manca d'ogni fondamento giuridico.

Combatte altresì la disposizione dell'art. 11 il quale dà facoltà al Governo di provvedere con decreto reale da convertirsi in legge di imporre le tasse necessarie al pareggio del bilancio, quando a ciò mancasse *il Comune*.

Di Rudinì accetta in massima il progetto.

Non può però consentire nelle disposizioni relative alla conversione dei beni delle confraternite e alla facoltà di imporre tasse per semplice decreto reale ai contribuenti romani.

Dimostra che gli effetti finanziarii della conversione dei beni delle confraternite saranno molto inferiori a quelli che prevede il Governo, e che le disposizioni all'art. 11 offendono l'autonomia del comune della capitale.

Baccelli Guido manifesta il convincimento che il patriottismo del presidente del consiglio farà sopprimere dalla presente legge quelle disposizioni che toglierebbero al Comune della capitale quelle libertà che sono consentite a tutti i comuni italiani.

Indelli confuta il discorso di Taiani.

Valle combatte il progetto che ritiene insufficiente.

Balestra dice che l'amministrazione comunale, *non merita* le gravi accuse che le vengono fatte dalla relazione *ministeriale*.

Si rimanda il seguito della discussione a lunedì.

Levasi la seduta alle ore 7,40.

AL SENATO

Seduta del 29

Si riprende la discussione dello stato di previsione per l'entrata, per l'esercizio finanziario 1890 91.

Seismit-Doda accenna a quelli dei provvedimenti del Governo che furono più fortunati e rettificate alcune delle cifre esposte dall'on. Saracco, osserva che le sue previsioni sopra l'avvenire delle finanze italiane furono fosche quanto *non furono* mai quando mancavano quattro o cinquecento milioni per raggiungere il pareggio.

Cambray-Digny pure osserva essere troppo fosco il quadro fatto da Saracco, non giustificato dalla realtà della situazione.

Chiusa la discussione generale, lo stato di previsione fu approvato in tutti gli articoli e la seduta fu tolta.

IN ITALIA

In onore di un martire

L'inaugurazione del busto al grande martire Ugo Bassi, ha avuto luogo venerdì nel Ginnasio di Cento.

La festa corrispose pienamente all'aspettativa. Erano presenti gli alunni delle scuole secondarie, anche quegli delle primarie, nonchè i loro insegnanti il rappresentante del Municipio e del Patrimonio degli studi.

L'egregio prof. Ettore Sanfelice, direttore del Ginnasio, pronunciò un discorso ricco di concetti elevati, ed improntato ad idee liberalissime.

Riscosse vivi applausi.

Il sig. Melloni, alunno di 5. ginnasiale, si distinse molto, tessendo chiaramente la vita di Ugo Bassi.

Rivolse poi la parola ai discepoli e condiscepoli esortandoli a perseverare nello studio *prendendo esempio* dai nostri grandi ed attingendo da essi *coraggio per le lotte future*.

Lo seguì il sig. Ivo Gallerani, altro alunno di 5. ginnasiale il cui dire fu felice.

La numerosa scolaresca, entusiasmata prorompeva ad ogni istante in *Viva Ugo Bassi, viva Giordano Bruno, viva Garibaldi.*

I trattati di estradizione.

Il governo ha iniziato pratiche colle Repubbliche americane per stabilire trattati di estradizione pei delitti comuni.

Contro la lentezza dei processi.

Avendo ricevuto il ministro di grazia e giustizia moltissimi reclami intorno alla colpevole e dannosa lentezza con la quale vengono svolti processi civili e penali importantissimi, l'on. Zanardelli sta compilando una circolare da indirizzarsi ai presidenti delle Corti di appello e ai procuratori generali presso le medesime, perchè l'inveterato abuso cessi una buona volta.

Un comune fortunato.

Ad Omegna è morto l'avv. Eugenio Capra.

Il padre del Capra, avv. Onorato, morendo legava la cospicua somma di L. 200 al Comune di Pallanza per l'erezione di un *ricovero* per la vecchiaia, somma però che non poteva entrare in possesso del Comune, se non dopo la morte del figlio.

Ora — essendosi avverata la luttuosa circostanza – il Municipio di Pallanza viene a raccogliere la cospicua eredità.

L'inno dei socialisti.

I socialisti di Roma si sono rivolti ad una celebrità musicale (pare sia il maestro Boito), perchè voglia mettere in musica il nuovo inno del partito socialista.

Alla gara di tiro di Berlino.

Il deputato Adamoli si recherà a Berlino a rappresentare l'Italia alla gara di tiro a segno, in sostituzione del generale Pelloux, il quale deve assistere alle manovre degli alpini.

COSE D'AFRICA

Orda di dervisci, sconfitta.

Il comando delle truppe africane telegrafò al ministro della guerra che un'orda di dervisci, avendo fatto un'incursione nei Beniamer, nostri protetti, il comandante di Keren mandò le truppe indigene ad incontrarla. I dervisci sorpresi, mentre ritiravansi col bottino, dalla prima e terza compagnia indigene, comandate dal capitano Fara vennero completamente sbaragliati e fuggirono lasciando cento cinquanta morti, cento fucili, 4 bandiere e alcuni pezzi di cannone.

Le donne e i fanciulli fatti prigionieri furono liberati.

Le perdite dei nostri furono di due indigeni *morti* e di quattro feriti.

ALL'ESTERO

La sorveglianza dei manicomi *in* Francia.

Si annunzia un'interpellanza al Ministro dell'interno sopra un fatto che rileva che razza di sorveglianza la Repubblica eserciti sui manicomi.

Una donna, chiusa nell'asilo di Pierrefeu, presso Tolone, è stata di questi giorni riconosciuta gravida grossa.

È stata aperta un'inchiesta giudiziaria, dalla quale risulterebbe che l'autore dell'attentato è un altro matto.

Un'ordine del nuovo capo di polizia di Londra.

Sir Edward Bradfort, il nuovo capo della polizia di Londra, ha emesso un ordine che interdice i meetings publici d'ufficiali e d'agenti di polizia.

400 Delegati di tutte le divisioni di polizia che avevano deciso di meetingare, hanno dovuto rinunziare a questa fragorosa dimostrazione. Un ispettore è stato colpito d'una pena disciplinare. I policemen hanno redatto una protesta e votata una risoluzione, a termini della quale provocheranno uno sciopero generale se un solo dei loro capi che si son compromessi per essi verrà punito di rivocazione o di sospensione.

La pena di morte a Panitza.

Sofia 27. Il principe Ferdinando confermò la sentenza di morte contro Panitza respingendo la proposta della Corte di commutare la pena capitale a quindici anni di carcere. Panitza venne fucilato questa mattina alle ore dieci.

Il caldo di Chicago.

Chicago 28, Fa un caldo spaventevole. Ieri si deplorarono venti decessi per insolazione.

Il colera in Ispagna.

Ieri vi furono cinque decessi di colera a Gandia: alla sera non vi fu alcun caso.

Ieri in tutta la provincia di Valenza il totale dei casi fu di 12 di cui 9 decessi; vi furono inoltre 4 casi *sospetti*. A Enera vi furono 3 nuovi casi di gastroenterite coleriforme.

Principessa che va a fare l'infermiera in un ospidale.

La principessa Elena Couza, vedova dell'ex principe di Rumenia, Alessandro Couza, entra come *infermiera in* un ospedale di Jany.

Questo atto di *sacrificio* è stato reso indispensabile alla principessa dalle persecuzioni di sua *nuora*, la principessa Morassi, amica della regina Natalia di Serbia e sua compagna in ogni sorta di passatempi.

L'ex *amante* di Boulanger.

Si arrestò in questi giorni madama Pourpe, la famosa ex amante di Boulanger; ella teneva un albergo a Toury, ed era fuggita truffando i creditori.

Pace assicurata per due anni.

Un telegramma al *Figaro*, da Londra, dice che l'ambasciatore di *una* grande potenza tornato da congedo affermò che la *pace* è assicurata per due anni.

Si crede sia l'ambasciatore tedesco.

Come Pickman spiega i suoi esperimenti.

Pickman, tornando da Genova ove gli successe quel fiasco che sapete, passò per Torino diretto a Parigi.

Alla fine d'un pranzo copioso, in presenza di molte persone, pare abbia sentito il bisogno di sbottonarsi, e di dire replicatamente che il mondo è fatto di credenzoni, e chi non sa trarne partito è uno stupido. Confessò che le sue pretese *esperienze scientifiche non* erano altro che abilissimi giochi di prestigio. Disse *che molti dottori* e scienziati gli servirono da compare senza *accorgersene*. Erano così volonterosi che le esperienze di suggestione riuscissero, da non saper reprimere alcuni movimenti, alcune parole che davano poi la chiave al Pickman sul modo di comportarsi. Riguardo all'indovinare i numeri della calotta d'un orologio, egli spiegò che indovinava soltanto quelli che aveva avuto occasione di vedere, anche due o tre giorni prima dell'esperimento, conversando coll'individuo possessore dell'orologio. Ed ecco spiegato perchè il Pickman si rifiutò sempre alle sedute private con gli scienziati. Egli rideva parlando degli italiani, molto facili ad illudersi.

DALLA PROVINCIA

Ringraziamento. La famiglia del compianto sig. Antonio Sbuelz, fu Luigi, si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi, che col loro intervento ai funerali, od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria del caro estinto, e chiede di essere compatita se nell'acerbità del dolore fosse incorsa in qualche ommissione.

Tricesimo 30 giugno 1890.

Col 1° Luglio

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I Signori Abbonati che si trovassero in arretrato, sono pregati a voler mettersi in regola al più presto possibile.

L'Amministrazione.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Quest'oggi alle ore 11 ant. come abbiamo annunciato, ha luogo la seduta del Consiglio provinciale per trattare l'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Solenne distribuzione dei premi, assegnati a Verona a' concorrenti friulani, dal Concorso agrario 1889, dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera, e dalla Commissione per il miglioramento dell'agricoltura:

Nella sala maggiore del r. Istituto tecnico, presenti il r. Prefetto, il Presidente della Deputazione provinciale conte comm. Gropplero, la Presidenza dell'Associazione agraria, la Camera di commercio ecc; vennero distribuite jeri le medaglie, diplomi, premi in danari decretati dalle rispettive Giurie.

Il conte Nicolò Mantica, Presidente della Commissione locale per l'invio degli oggetti da esporsi, lesse una dettagliata relazione, accennando alle principali benemerenze ottenute dai concorrenti friulani in quella Esposizione. Fece notare per primo, come il Friuli figurasse come la prima Provincia, ottenendo maggiori onorificenze della stessa Provincia di Verona, dove il Concorso si teneva. Che i concorrenti friulani figuravano nelle principali categorie; parlò in modo speciale della onorificenza ottenuta dal Municipio di Fagagna, dall'Associazione agraria friulana e dagli espositori di bestiame, fra i quali, vennero premiati venti sopra ventiquattro concorrenti. Accennò in modo speciale all'industria dei coltellinaj di Maniago, alla fabbrica sedie del cav. Volpe, alla Scuola d'arti e mestieri di Udine, alla Società friulana per l'industria dei vimini in Udine, alla Scuola agraria di Pozzuolo, non dimenticando nessuno, e facendo risaltare il molto onore che si fece il Friuli in questa Mostra.

Quasi tutti i premiati erano presenti e ricevettero le relative onorificenze.

Terminata la distribuzione dei premiati da Verona, il cavalier avv. Biasutti, lesse una breve ed importante relazione sull'operato della Commissione per la difesa dalla fillossera in Friuli, toccando molto opportunemente della necessità che tutti i privati stieno sull'avviso per non ricevere incautamente da paesi infetti piante che potessero introdurre da noi il terribile pidocchio, denunziando gli incauti che contro le disposizioni delle leggi vigenti, mettessero a pericolo la Provincia di così terribile invasione.

Terminato il suo applaudito discorso, si distribuirono i premi per l'impianto razionale di viti americane resistenti alla fillossera, ed ai corrispondenti viticoli che mandarono puntualmente la relazione mensile sullo stato della vite.

Il senatore Pecile, Presidente della Commissione per il miglioramento della frutticoltura, accennò all'opera fatta dal 1886 a questa parte, opera che dovrebbe essere considerata di semplice preparazione e che non otterrebbe il suo frutto se non fosse continuata.

Parlò delle difficoltà che pone il Ministero a continuare nei sussidi, difficoltà che potranno essere vinte; parlò delle critiche circostanze della Provincia, che è inprocinto di rifiutare i sussidii persino alle istituzioni educative, cosicchè si arrenerebbero le fonti del progresso e della civiltà del paese.

Disse che l'Associazione agraria, ha votato di continuare nelle spese per la Commissione della frutticoltura, subordinatamente al concorso dello Stato e della Provincia.

Soggiunse però che la Società agraria, la quale ha tenuto sempre alta la bandiera del miglioramento agricolo, saprà imporsi, come sanno imporsi le Società agricole di Francia, perchè rappresentano il supremo interesse della Nazione.

Il progresso non potrà essere arrestato in una città come Udine, che ha fatto il Palazzo della Loggia e lo ha rifatto dopo l'incendio; in una Provincia che ha corso con una terza parte della spesa per costruirsi castello, sede dei patriarchi e dei luogotenenti veneti, senza però aver mai avuto l'ambizione riòuperarlo e di lasciandolo a Caserma.

Disse che il tempo è galantuomo e che avendo fede nel progresso, Dio ci aiuterà.

Il bel discorso dell'on. Senatore fu assai applaudito.

Dopo di che si conferirono i premi per impianto razionale d'alberi fruttiferi a sei concorrenti.

Ed ecco ora l'elenco generale dei premiati:

Dal concorso agrario di Verona

Cozzi Giovanni di Arta, medaglia di bronzo per impianto razionale di un frutteto in Arta.

Municipio di Fagagna, medaglia d'oro e lire 300 del Ministero per istruzioni indirizzate a migliorare le condizioni dell'alimentazione dei contadini nella zona del concorso.

Forno sociale cooperativo di Feletto Umberto, medaglia di bronzo.

Manzini Giuseppe di Udine, medaglia di bronzo per le sue cure sulla diffusione dei forni rurali.

Latteria sociale di Fanna, medaglia d'argento e lire 150.

Latteria sociale di S. Daniele, medaglia d'argento con lire 150.

Latteria sociali di Tricesimo, medaglia d'argento.

Associazione agraria friulana di Udine per utili ed importanti pubblicazioni sul l'insegnamento agrario e sulla frutticoltura, conferma con medaglia d'oro.

Comizio agrario di Cividale, conferma di medaglia d'argento per pubblicazioni e sviluppo dato all'insegnamento agrario elementare.

Viglietto prf. Federico (Udine), diploma di merito per pubblicazioni sull'istruzione agraria popolare.

Measso Antonio di Ziracco, menzione onorevole per monografia agricola del distreto di Cividale e studi teorico-pratici.

Toffaloni Isabella di Cividale, menzione onorevole per pubblicazione sopra il metodo da seguirsi nell'insegnamento agrario elementare.

Associazione agraria friulana di Udine, medaglia d'argento per l'insegnamento del caseificio.

Ghinetti Guglielmo prof. nella scu la agragia di Pozzuolo del Friuli, medaglia di bronzo per studi sul caseificio in Friuli.

Cassa rurale di prestiti di Butrio, medaglia d'argento.

R. Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, medaglia di bronzo e lire 80 per toro di Geito.

Suddetta, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Elvezia.

Luca Luigi di Pavia, medaglie d'oro e lire 200 per toro di nome Leone.

Cosatto Sebastiano di Tissano, medaglia di bronzo e lire 80 per toro di nome Leone.

Municipio di Codroipo, medaglia di bronzo e lire 80 per toro di nome Morandin.

Morandini Andrea di Lumignacco, medaglia d'oro e lire 150 per giovenca di nome Parigina.

Passone Antonio di Lumignacco, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Stella.

Bolzicco Giuseppe di Pavia, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Colomba.

Fattori Sebastiano di Udine medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Stella.

Morandini Giovanni di Clauiano, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Viola.

Fratelli Cozzi di Beivars, medaglia d'argento e lire 100 per giovenca di nome Colomba.

Fattori Sebastiano di Udine, diploma di medaglia d'argento per vacca di nome Parigina.

Passone Antonio di Lumignacco, diploma di medaglia d'argento per vacca di nome Galanda.

Morandini Andrea di Lumignacco, diploma di medaglia d'argento per vacca di nome Stella.

Comezzi Antonio di Udine, medaglia di bronzo e lire 80 per giovenca di nome Viola.

Del Negro Giovanni di Udine, medaglia di bronzo e lire 80 per giovenca di nome Bigia.

Mulinaris Noè di Udine, medaglia di bronzo e lire 80 per giovenca di nome Stella.

Ellero Angelo di Tricesimo, medaglia di bronzo e lire 80 per vacca di nome Viola.

Fratelli Gozzi di Beivars, diploma di medaglia di bronzo, per giovenca di nome Stella.

Eratelli Terenzani di Lumignacco, menzione onorevole per vacca di nome Venturina.

R. Scuola d'agricoltura di Pozzuolo, medaglia d'argento per gruppo ovini.

Selan Eugenio di Udine, medaglia di bronzo per torri da cavallo.

Perini Giuseppe e De Cecco Giov. Batt. di Udine, medaglia d'argento per filandine a vapore agricole trasportabile da due a più bacinelle.

De Cecco Giov. Batt. di Pozzuolo, medaglia di bronzo per vaglio ventilatore di buon effetto e poco costo.

Corradini Ettore di Dignano, medaglia di bronzo per sete greggie.

Pividori Giovanni di Tarcento e Collalto, medaglie di bronzo per sete greggie.

Latteria sociale di Fanna, medaglia di bronzo per formaggi uso ementhal grujère e grana.

Latteria sociale cooperativa di Tricesimo, medaglia per formaggi grassi.

De Asarta co. Carlo Vittorio di Fraforeano medaglia di bronzo per formaggi magri.

Biasutti cav. dott. Pietro di Villafredda, medaglia d'argento del Ministero per vino refosco.

Perissutti dott. Luigi di Villafredda, medaglia d'argento per acquavite.

Picco Pietro di Nimis, medaglia di bronzo per acquavite.

Società cooperativa di coltellinai di Maniago medaglia d'oro speciale per la tradizionale e nota industria dei coltelli, forbici ecc., di cui furono presentati splendidi saggi alla Mostra. Per il sistema cooperativo con cui è regolata la società che permette il lavoro a domicilio nei ritagli di tempo non occupato da lavori agricoli.

Manicomio di Sottoselva, diploma d'onore di 2. grado per lavori di industrie diverse eseguiti dai ricoverati.

Manicomio di Gemona, come sopra.

Manicomio di S. Daniele, come sopra.

Società friulana per l'industria dei vimini, diploma d'onore di 2.o grado per l'importante industria dei vimini riorganizzata recentemente offrendo prodotti svariati di fattura buona, accurata ed elegante, a prezzi convenienti.

Piovan Giovanni di Maniago, diploma d'onore di 2.o grado e lire 50 del premio Treves per avere pazientemente ed accuratamente raccolto a proprie spese un bellissimo campionario di oggetti di intaglio e torniti che si producono nel Friuli.

Industria canestri di Pordenone, diploma di onore di 2.o grado per eleganza e buon mercato dei prodotti in vimini esposti che assicurano l'esistenza di questa nuova industria friulana.

Buzzi Pietro di Pontebba, medaglia di bronzo e lire 25 del Ministero per prodotti forestali in legno ben costrutti e a buon prezzo.

Biasutti dott. cav. Pietro di Villafredda, medaglia d'argento della Commissione ordinatrice per la piccola industria delle prugne essicate e dello Sliwotiz che dà ottimi prodotti e merita d'essere incoraggiato.

Masino Giov. Batt. di Corniso di Forgaria, medaglia di bronzo con lire 50 del premio Treves per rastrelli diversi.

Sillani Sigismondo di Tolmezzo, medaglia di bronzo per conserva di lamponi.

Vuerich Giovanni di Pontebba, medaglia di bronzo per rastrelli in legno.

Bazzi Giacomo di Pontebba, medaglia di bronzo per cucchiai e mestoli in legno.

Somavilla Antonio di Treppo Carnico medaglia di bronzo per monografie.

Fabris Giovanni di S. Maria la Longa, menzione onorevole per monografia.

Perissutti avv. Luigi Villafredda, menzione onorevole per Sliwovitz.

Volpe cav. Antonio di Udine, diploma d'onore di 1° grado per sedie in legno curvato e mobili diversi.

Bernardis Francesco di Pordenone, diploma di merito per carbonato di calce macinato.

Nigris Osvaldo di Ampezzo, per le gnami iniettati con solfato di rame e di zinco.

Minisini Egidio di Gemonà, diploma di merito per Sliwovitz, acquavite e conserve.

Linussio Dante di Tolmezzo, diploma di merito per telerie.

Cappellari Paolo di Ospedaletto, menzione onorevole per birra.

Zanier Nicolò di S. Vito al Tagliamento, menzione onorevole per tovaglie lino e bambagia.

Cristiani Giuseppe e Pez Achille di Porpetto, per mantelli impermeabili e trappo's per pesci.

Corradini Monaco Ettore di Dignano diploma di menzione per limoni.

Bigozzi Gusto di S. Giovanni di Manzano, medaglia d'argento per uve.

Società friulana per l'industria dei vimini di Udine, medaglia d'argento per pregevole assortimento di tavole, sedie,, portavasi ecc., in legno rustico per giardini.

Suola d'arti e mestieri di Udine, medaglia d'argento di 1.° grado per il ben inteso suo programma speciale.

Dalla Commissione per la difesa del Friuli dalla fillossera.

Bigozzi Giusto, S. Giovanni di Manzano lire 200, Mauroner dott. Adolfo di Tissano, lire 100 e Mangilli marchese cav. Fabio, di Flumignano, lire 50, per impianto razionale viti americane resistenti alla fillossera.

Piva Enrico, di Azzano Decimo, lire 40, Bagnoli cav. Leopoldo, di Porcia, lire 40, Mior Luigi, di Pordenone, lire 40, Canc ani dott. Giuseppe, di S. Giorgio, lire 40, Pez Ermanno, di Porpetto, lire 40, Coletti G., di Prato Carnico, lire 40, Madussi Francesco, di Buia, lire 40, Trentin Angelo, di Tricesimo, lire 40, Centazzo dott. Domenico, di Maniago, lire 40 e Marsiglio Federico, di Cordenons, lire 40, sorteggiati fra i corrispondenti viticoli che mandarono puntualmente la relazione mensile sullo stato delle viti.

Dalla Commissione pel miglioramento della frutticoltura.

Cozzi Giovanni, di Piano d'Arta, lire 300, Filaferro G. Batta, di Rivarotta, lire 200, Coceani Francesco, di Gagliano di Cividale, lire 100 e Venturini Giuseppe, di Percotto, lire 100, per impianto razionale di Alberi fruttiferi.

Coletti Giuseppe, di Alnicco, sussidio di lire 50, per impianto di fruttiferi.

Vita militare. I tenenti di complemento Fadelli e Carletti sono chiamati per un mese sotto le armi e si presenteranno al distretto il giorno 7 luglio p. v.

Il sottotenente di complemento degli alpini, Bidoli, fu chiamato sotto le armi per istruzione del battaglione e dovrà presentarsi alla sede del reggimento in Gemona il 31 luglio p. v.

Pacini assistente locale di III classe al distretto di Udine è cancellato dai ruoli per effetto della sentenza della Corte d'Appello di Venezia del 24 aprile 1890.

---

71 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

E Pietri sospirò in aria dolente e malinconica, mentre Bourgueil, sebbene non sentisse pietà, continuava a guardarlo in silenzio, tanto quel Còrso lo sgomentava. «Ma perdono, signore, ripigliò Pietri, » perdono se mi abbandono a filosofare così... Gli è perchè, come vedete, fra colleghi... permettetemi questa famigliarità... ci abbandoniamo a cuore aperto alle nostre riflessioni. Sono dunque venuto qui, prima di tutto per prevenirvi che il generale partirà domenica.

— È ben presto, " disse riflettendo Bourgueil. „

— Voleva pure farvi sapere che la mia padrona, con suo gran rincrescimento, ma per aderire al desiderio del generale, devo scansare ogni occasione d'incontrarsi colla signora Bourgueil; per la qual cosa, dovendo la contessa rendere in persona una visita alla vostra signora consorte, e temendo di trovarla in casa, mi ha incaricato di lasciar qui il suo biglietto. Capirete dunque che, pel motivo stesso che il generale cerca quasi per istinto di tener lontano questo ravvicinamento...

— Tanto più io devo procurare che si effettui; tale è sempre stato il mio pensiero. Non disperava di riuscirvi, ed allora la mia vendetta non sarebbe stata più zoppa... poichè io percuoteva del medesimo colpo mia moglie, quell'uomo e sua figlia che abborro!... Disgraziatamente, la pronta partenza del generale distrugge quasi ogni mia speranza.

— Son venuto qui appunto, signore, per aiutarvi a parar questo colpo inaspettato. Vogliate ascoltarmi. Il generale dà una gran festa da ballo, e il contratto di matrimonio della sua figliuola verrà sottoscritto quella sera appunto.

— Bene... ma non veggo...

— Permettete... La signora di Bourgueil, senza essere amica della contessa, ebbe a trovarsi spesso seco... pel patronato delle carceri.

— Si, ed è per aver veduto nei giornali il nome della contessa Roland fra le dame di quella pia opera, che ho costretto mia moglie a fare i passi in conseguenza de' quali essa pure fu ammessa come consocia... Era questo il primo punto di ravvicinamento ch'io meditava.

— Il mezzo era buono e ci servirà nel modo seguente: la signora di Bourgueil e la contessa sono consocie nel patronato medesimo, si sono scambiate visite reciproche in persona; la vostra signora moglie troverà dunque naturalissimo di ricevere questo invito.

E Pietri cavò di tasca una lettera che consegnò a Bourgueil.

Essendo io sempre incaricato dalla mia padrona di riempire le sue lettere d'invito stampate, scrivendovi il nome dei convitati a pranzo od alle feste, quest'invito l'ho concepito così: « La contessa ed il conte Roland, pregano il signore e la signora di Bourgueil, come pure la signorina loro figlia, di onorarli col venire giovedì prossimo a passare la sera in casa loro. » Una volta che, per quest'invito, voi avrete potuto per una via assai naturale (agli occhi della signora di Bourgueil e di sua figlia), condurle amendue in seno alla famiglia del generale, ove si troverà riunito tutto il fiore della società di Parigi, per firmare il contratto di matrimonio della figlia dell'ambasciatore di Francia alla Corte di Napoli... una volta che siano là, lascio alla vostra fertile .. immaginazione..

Bourgueil interruppe Pietri e sclamò con feroce entusiasmo: " Finalmente ho raggiunto lo scopo! „

— Lo spero, " disse Pietri freddamente. „ Un'ultima parola, signore... io credo importantissimo pei nostri progetti... come pure per i miei, che alla festa del generale Roland, abbiate da giungere puntualmente ad un'ora convenuta fra noi, ma quest'ora non posso ancora stabilirla, perchè dipende da una decisione che non m'è dato prendere prima di giovedì mattina.

— Allora scrivetemi giovedì mattina, a che ora della sera noi dovremo trovarci in casa del generale.

— Giovedì mattina, signore, voi avrete un mio cenno.

Il colloquio di Bourgueil e del Còrso, fu interrotto da Adelina, la quale entrò frettolosamente dicendo:

— Babbo, la mamma sta meglio.

Vedendo poi che Bourgueil era tuttora in compagnia, rimase presso la porta.

Alla vista di Adelina, Bourgueil e Pietri, scambiarono un'occhiata significante.

Dunque, signor mio caro, " disse Bourgueil, „ attenderò la vostra lettera.

— Si, signore, " rispose il Còrso inchinandosi per congedarsi. „ Se potrò aver l'onore di scrivervi più presto di quello che spero, vi scriverò.

E Pietri inchinandosi di nuovo e profondamente davanti ad Adelina nel passarle vicino, lasciò la sala.

Chi è, babbo, quel signore? " domandò la fanciulla, partito che fu Pietri, „ Ha un aspetto molto venerabile!

— Tu hai ragione, e il tuo istinto non ti ha ingannata. È un degnissimo uomo... Ma dimmi, dov'è la tua buona madre?

— È entrata in camera sua, ora sta meglio; l'aria aperta le ha fatto bene; mi ha poi detto: Va a vedere un po' se tuo padre è solo, poichè avrei da discorrer seco di un'idea che mi è venuta durante il nostro colloquio di poco fa.

— A meraviglia, devo appunto parlare con tua madre. Va dunque ad avvertirla che l'aspetto.

(Continua).

Rettifica di avviso di concorso ai posti vacanti di maestri elementari nella Provincia.

Nell'avviso pubblicato per i posti va canti nelle scuole elementari sono incorsi alcuni errori che vogliono essere rettificati. — Gli stipendi delle scuole sotto indicate sono i seguenti:

Budoia, Scuola maschile inferiore di II, rurale L. 750.

Bannia di Fiume, maschile infer. di III, rurale, L. 700.

Sarone di Caneva, femminile, inferiore, III, rurale, L. 560.

Latisanotta di Latisana, mista facoltativa, rurale, L. 550.

Per le scuole maschili di Cavasso Nuovo e di Buttrio, i Comuni hanno pubblicato direttamente il concorso coll'aumento del decimo.

A Colloredo di Montalbano non havvi alcun posto vacante, cui debbasi provvedere

Le sagre di ieri. Il tempo ieri ha favorito le numerose sagre per le quali vi fu un vero esodo degli udinesi che si recarono ai Rizzi, a Cologna, a San Pietro al Natisone, a Tarcento, etc. Non fu che verso le 11 pom. che lampi e tuoni annunciarono un vero temporale che continuò ad imperversare sino alle prime ore di stamane.

Per agevolare la regolare tenuta dei Registro-giornale prescritto dall'art. 77 della legge sulla P. S. per tutti coloro che fanno commercio di oggetti preziosi e di cose usate, il Ministero dell'Interno con recente disposizione ha stabilito che tali registri debbono andare esenti da tassa di bollo bastando il solo visto dell'Ufficio di P. S.

Se ne dà avviso agli interessati per opportuna norma.

Istituto filodrammatico. Il quarto trattenimento di quest'anno dato dai nostri bravi filodrammatico al Teatro Minerva, la sera di sabbato decorso, procurò loro da parte del pubblico scelto che vi assistev., molti applausi.

Il programma ebbe infatti una interpretazione felice e lo spettacolo si chiuse lietamente con un festino di famiglia di otto ballabili.

Consiglio di Leva.

Distretto di Sacile

Seduta dei giorni 27 e 28 giugno.

Abili arruolati in I.a categoria	N.	96
Abili arruolati in II.a categoria	»	—
Abili arruolati in III.a categoria	»	69
In osservazione all'Ospitale	»	3
Riformati	»	30
Rimandati alla ventura Leva	»	24
Cancellati	»	6
Dilazionati	»	15
Renitenti	»	49
Totale degli inscritti	N.	292

Mandolinisti. I nostri bravi mandolinisti diretti dall'egregio loro maestro sig. G. B. Marzuttini, ebbero campo di far apprezzare anche jeri sera la loro valentia suonando alcuni pezzi al ristorante Cecchini.

Furono assai applauditi dal numeroso pubblico che assisteva al concerto.

Mercato bozzoli. Prezzi fatti sul nostro mercato: per incrociati da L. 3.80 a L. 340 e per gialli da L. 4 a L. 4.20. Del resto il mercato può dirsi finito, dacchè non si vede alcuna affluenza.

In alto. È uscito il N. 4 dell'*In Alto* cronaca bimestrale della Società Alpina friulana.

Arresti. Furono arrestati per questua Cesco Gio. Batta e Simonitti Mario.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del dì 26 giugno 1890.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in L. ital. val. legale Minimo	Prezzo giornaliero Massimo	Prezzo giornaliero adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Nostrani gialli e bianchi	1893 78	901 85	4 00	4 20	4 04	4 22
Incrociati (esclusi i polivoltini)	1639 25	48 05	3 55	4 10	3 71	3 95

Giro del mondo. Al teatro Nazionale dalle ore 11 ant. alle 11 pom. è visibile il giro del mondo.

Avvertiamo che la terza serie incomincierà il giorno 2 luglio p. v.

Ingresso centesimi 80.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

29 6 90	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 30 ore 9 a.
Bar. rid. a 10 alto m. 116.10 liv. del mare	750.0	748.2	747.5	747.6
Umido. relat.	75	63	91	90
Stato di cielo	misto	q.c.	q.c.	q. c
Acqua cad. m	—	—	—	17 0
Vento (direzione		SE	—	NW
Vento (vel. kilom.	0	0	0	12
Term. centig.	22.3	22.9	19 7	16.9

Temperatura (massima 28.7 (minima 18.2

Temperatura minima all'aperto 14.8

Telegramma meteorico. Dal l'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 8 pom. del 29.

Venti freschi e deboli meridionali al centro, temporali sulla Valle Padana.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 22 al 28 giugno 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi	13	femmine	11	
» morti »	1	»	1	
» esposti »	—	»	2	
			Totale N.	28

Morti a domicilio.

Solidea Corrado fu Carlo d'anni 18 scolara — Paolo Bianchi fu Pietro di anni 59 parrucchiere — Teresa Piccoli-Colussi fu Andrea d'anni 46 casalinga — Antonio Nanino di Carlo d'anni 14 falegname — Luigi Zilli di Domenico d'anni 25 cordaiuolo — Felice Salvador fu Francesco d'anni 64 agricoltore.

Morti nell'Ospitale civile.

Giacomo Cominotti fu Osualdo d'anni 59 linaiuolo — Rosa Sala fu Antonio d'anni 84 casalinga — Dante Carocci di giorni 41 — Giacomo Carlotti fu Angelo d'anni 70 agricoltore — Damiano Namelli di giorni 21 — Giovanni Narini di giorni 52 — Antonio Pantanali fu Giovanni d'anni 64 ortolano — Angelina Zamor di Gio. Battista di giorni 12 — Maria Angeli Cittaro di Arcangelo d'anni 28 tessitrice.

Totale N. 15

dei quali 2 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Sante Cainero agricoltore, con Anna Filomena Vicario contadina — Enrico Cargnelì tappezziere, con Carolina Sbravalle serva — Emidio Pecile calzolaio, con Luigia Della Pietra casalinga — Michele Beltrame verniciatore, con Lucia Billiani casalinga — Emilio Gargorin bandaio, con Antonia Cicuttini setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio.

Giovanni Franceschini operaio di ferriera, con Brigida Bianchini setaiuola — Domenico Brosutti impiegato, con Teresa-Maria Furlani civile — Carlo Missio cameriere, con Cecilia Versolatto casalinga — Francesco Angeli linaiuolo, con Anastasia Xiloni lavandaia — Pietro Zuppelli tipografo, con Orsola del Bianco casalinga — Moisè Morpurgo procuratore commerciale, con Fanny Usiglio civile.

Estrazioni del Regio Lotto

avvenute il 28 giugno 1890.

Venezia	4	63	45	58	86
Roma	78	19	55	84	58
Napoli	55	90	23	6	77
Milano	62	90	81	54	47
Torino	32	60	71	86	68
Firenze	61	15	59	39	5
Bari	14	90	17	66	80
Palermo	85	47	76	34	27

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il Foglio periodico della r. Prefettura n. 106 contiene:

L'Esattore consorziale di Sacile fa noto che il 15 luglio 1890 si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitrici di imposte verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— Ad istanza di Romano Cozzi, di Villaorba, contro Giovanni Venuti, di Castions di Strada, davanti al Tribunale civile di Udine, nell'udienza del 9 agosto p. v. seguirà la vendita a incanto pubblico, di immobili in comune censuario di Castions di Strada.

La mala vita napoletana.

Mandano da Napoli, *al Secolo XIX*:

La mala vita napoletana, indubitamente non la cede in corruzione e in audacia al mal fare nè ai bas-ifondi di Londra nè a quelli di Parigi.

Se occorre, il malvivente napoletano può vantarsi di superare se ci si mette, le tristizie di quei suoi confratelli.

Perchè qui i bassifondi sono, si può dire, siconico dell'animalità più trista, più infima, più cinica.

Provatevi a studiare uno di quegli esseri abbietti che passano la loro vita tra la taverna e il lupanare, interrogatelo. Voi non potrete astenervi dal provare un sentimento di ribrezzo ed anche di sconforto, perchè, in fine dei conti, è un essere umano quello che vi sta dinanzi e questo essere umano vi si manifesta sotto un aspetto così laido e ributtante da farvi desiderare in cuore vostro un mezzo di esterminio per purgare la società umana da esseri che ne forman l'onta perenne e ne costituiscono un permanente pericolo.

M'accorgo di assumere un tono che non mi compete e, non volendo, di fare della sociologia. Ma che volete, il pensiero che non è giovato a niente l'istruzione ed un trentennio d'insegnamenti civili a rendere migliore questa plebe napoletana, il vedere la camorra esistere sempre eretta a scuola di cavalleria dei bassi fondi, anzi estendersi, mutar di forma: sfuggire alla caccia degli agenti di sicurezza coll'abbandonare, alla luce del sole la sua vecchia fisonomia di prepotenza, per estendere, invece, la sua malefica attività, le sue numerose ramificazioni al furto, all'assassinio, alla prostituzione, tutto ciò desta sconforto e fa quasi pensare se per una plebaglia dove pullula una mala vita così ostinata edimpenitente non sarebbero correttivi più naturali i mezzi usati dai viceré spagnuoli, quando gli antichi dominatori di questa plebaglia, a spauracchio della medesima, tenevano in permanenza rizzata la forca in piazza del mercato.

Direte che io, scrivendo così, mi trovi in una condizione d'animo affatto speciale e che qualche avvenimento straordinario abbia potuto farmi perdere l'abituale mia serenità di giudizio.

Infatti io vi scrivo sotto l'impressione di un fatto straordinario, turpe oltremodo, che rivela sempre più la fisonomia della malavita napoletana e al cui cospetto impallidiscono tutti i racconti di Ponson du Terrail, tutte le descrizioni dei misteri di Parigi, tutte le corruzioni e le infamie sociali che Zola ha potuto descrivere.

**

Giulia d'A... è una giovane popolana di Sezione Mercato, figlia di povera ma onestissima gente.

Senza dilungarmi a descrivervi i pregi fisici di questa giovinetta vi dirò ch'è bionda, ha occhi neri, labbra porporine: è bellissima.

Ma così non lo fosse stata. La sua bellezza l'ha perduta.

Uno di quei tali appartenenti alla *mala vita* del quartiere di cui abbiamo discorso adocchiò la fanciulla, e siccome di uomo ei non aveva che solamente l'apparenza, così s'invaghì della fanciulla come un bruto. Si chiama Michele Russo.

Nel suo cervello animalesco ei formò allora un infame progetto. Ma, per attuarlo da solo, non se ne sentiva la forza. Però per nulla egli appartiene a quella nobilissima corporazione di cui v'ho parlato.

Il soccorso reciproco è una delle leggi fondamentali della camorra.

Il brutto si rivolse ad altri tre suoi compagni e propose loro questo patto d'inferno:

— Voi mi aiuterete a impossessarmi di Giulia ed io dopo la rilascierò a voi che ne farete ciò che vorrete.

La proposta fu immantinente accettata.

**

Sere or sono, mentre Giulia rincasava, fu avvicinata da quattro ceffi.

Sorpresa sulle prime e non sapendo ciò che volessero da lei, rimase interdetta. Ma, avendo riconosciuto fra loro il Russo domandò se volessero fare uno scherzo.

— Vogliamo che vieni con noi, rispose il Russo e sarà meglio se non farai chiasso perchè qui abbiamo di che farti tacere. — E ciò dicendo mostrò una rivoltella. Gli altri tre fecero altrettanto.

L'infelice mezzo morta per la paura si lasciò trascinare . . . .

. . . .

Stendiamo un velo, per rispetto ai lettori, su quanto accadde alla disgraziata, trovatasi sola, in una casa, in balìa dei quattro bruti ....

Ma il seguito di questo racconto è ancora, se può darsi più infame, più straziante.

Fatti subire alla meschina Giulia gli oltraggi più nefandi, i quattro manigoldi si domandarono:

— Che ne faremo ora?

— Portiamola da...... disse uno, pgonunziando un nome che era l'indicazione di una casa infame.

Giulia fu portata in questa casa e consegnata alla padrona la quale trovandola di suo gusto, diede ai quattro furfanti otto lire: il prezzo del corpo di Giulia!

Passarono dei giorni prima che la disgraziata avesse potuto lasciare il turpe luogo.

Toccò a sua madre ricuperarla, toccò a questa povera vecchia salire quelle scale, entrare in quella casa; strappare sua figlia agli artigli della megèra alla quale si dovettero pur rimborsare le otto lire date ai quattro manigoldi come prezzo della selvaggina........

Altro che Sue! Altro che Ponson du Terrail, altro che Zola non è vero? Eppure niente di più reale e di più triste.

**

Tre dei miserabili autori di questo delitto furono arrestati. Fra costoro il Russo.

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.46 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.00 »	diretto	10.15 »	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.50 ant.	diretto	» 9.55 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.36 p.	2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24	4.40 »	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	6.24 »	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.12 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	1.15 ant.
11.10 p.	misto(*)	12.45 p.	» 2.05 ant.	misto (*)	4.20 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.49 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.22 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom

NB. *Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.*

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
» 8.18 »	da Stazione	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 p.
» 2.— p.	ferroviaria	» 3.44 p.	» 1.40 p.	ferroviaria	» 3.22 p.
» 7.— »	id.	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.